

INCIDENTE. Al volante c'era un'anziana, che è stata portata all'ospedale: non è grave. Sul posto la Stradale e la Locale

Scooterista travolto da un'auto Fatale l'invasione di corsia

La vittima viaggiava verso Vigasio ed è stata centrata dalla donna in senso opposto. L'uomo sbalzato sul cofano della Y10 che è poi finita in un campo

Alessandra Vaccari

Un'invasione di corsia netta. C'è questo all'origine dell'incidente mortale avvenuto ieri pomeriggio verso le 15.30 a Vigasio, sulla strada Provinciale 25, in via Verona al confine con Castel d'Azzano. E per il conducente di uno scooter non c'è stato scampo: è morto sul colpo per i traumi riportati, sbalzato via dall'auto che lo ha centrato senza alcun cenno di frenata. Secondo una prima ricostruzione della polizia stradale di Verona, che ha rilevato il sinistro, l'auto, una vecchia Y10, proveniente da Vigasio ha centrato in pieno l'ignaro scooterista che viaggiava in direzione opposta.

Un impatto tremendo, al punto che la targa anteriore

Per l'autista è scattato il reato di omicidio stradale, ma in questi casi non è previsto l'arresto

dell'auto s'è incastrata nel telaio dello scooterone Honda Foresight. La vittima si chiamava Alessio Montruccoli, aveva 45 anni ed era residente in Borgo Venezia a Verona.

All'arrivo dei soccorsi l'anziana che guidava l'Y10 era cosciente, parlava, non è risultata ferita in modo grave ed è stata portata in ospedale sotto choc per accertamenti. I vigili del fuoco hanno messo in sicurezza l'auto della donna. È una veronese, e ha 71 anni. La sua auto all'uscita da una semicurva ha centrato lo scooter dalla parte opposta. Il corpo dell'uomo è stato sbalzato violentemente a terra. Il suo scooterone è scivolato per oltre cinquanta metri. L'auto invece è finita in mezzo al campo sul suo lato di marcia: la parte anteriore ormai inesistente.

«Ho sentito un botto e ho pensato: ecco è successo un altro incidente», ha detto una delle residenti che abitano nelle case in prossimità del sinistro, «qui purtroppo ogni tanto ce n'è uno. Mi spiace per quel pover'uomo. L'autista della Y ho visto che camminava, non credo fosse

grave». Ed infatti è stata portata via dall'ambulanza in codice giallo.

A dare una mano alla Stradale che effettuava i rilievi, la polizia locale di Castel D'Azzano che ha deviato il traffico per dare modo agli operatori di lavorare in sicurezza e al personale delle onoranze funebri di recuperare il corpo, che è stato portato all'Istituto di Medicina legale di Borgo Roma a disposizione del magistrato di turno.

Per la donna è scattata l'accusa di omicidio stradale, ma per le caratteristiche del sinistro, in questo caso non c'è obbligo di arresto.

Sono stati i poliziotti della Stradale a recarsi a casa del deceduto per avvisare i familiari. Quasi nello stesso momento, la polizia locale di Verona ha registrato un altro sinistro dalle conseguenze fortunatamente meno gravi. A scontrarsi tra via dell'Esperanto e vicolo strada della Genovesa una Mini One e una Fiat Tipo, quest'ultima è finita a ruote per aria. L'automedica che era andata all'incidente di Castel D'Azzano si è quindi spostata a questo secondo incidente. ●



La Stradale ha rilevato l'incidente mortale di Castel D'Azzano



È veronese lo scooterista che ha perduto la vita FOTOSERVIZIO DIENNE

MALTRATTAMENTI. Dovrà anche risarcire

Calci, pugni e testate alla moglie: un uomo condannato a tre anni

Inoltre, minacciava e offendeva. Era accusato anche di stalking

Per cinque anni l'ha mortificata, picchiata, offesa. Beveva e faceva uso di sostanze stupefacenti (e per lui ciò ha rappresentato una circostanza aggravante) e dal 2009 al 2014 ha reso la vita un inferno alla compagna. Cinque le imputazioni a carico di un cittadino marocchino di 27 anni, quattro i reati per i quali ieri, al termine di un processo celebrato con rito abbreviato, il gup Raffaele Ferraro ha condannato a 3 anni di reclusione e 600 euro di multa. Dovrà anche versare 15 mila euro alla ex compagna (parte civile con l'avvocato Fabiana Treglia).

Stando alla denuncia che lei fece dopo l'ennesimo pestaggio, I.F. (Stefania Migliori il suo legale) quotidianamente la offendeva, insinuava che lei avesse una relazione con un altro uomo o arrivò a dubitare che il bambino nato dalla loro relazione fosse il suo. Se non erano offese erano botte: testate in pieno volto e in un'occasione la picchiò con un paletto, calci e pugni e in un'occasione le fratturò il naso, la obbligava ad uscire con lui e la minacciava con una scacciapietra. Una volta le ruppe il cellulare sulla testa e fu a quel punto che la giovane se ne andò.



Il giudice Raffaele Ferraro

Una scelta che trasformò il ventenne violento in un persecutore. E la procura gli ha contestato anche lo stalking. Stando all'imputazione dopo che lei lo aveva lasciato aveva iniziato a minacciare di morte sia la giovane sia il nuovo compagno di lei, li pedinava e all'ex compagna diceva cricordiati che i marocchini sono vendicativi».

Incrociò anche il ragazzo e, mimando il gesto di chi impugna una pistola gli disse che gli avrebbe fatto un buco in testa da parte a parte. Questo 12 ottobre 2014. L'ultimo episodio. Solo dal danneggiamento (quando fraccassò il cellulare della ex compagna) è stato assolto (perché non più previsto come reato) ma per tutto il resto è arrivata la condanna. ●

IL COLPO DEL SECOLO. Silvestri ha confessato e risarcito. Ora si attende il processo d'Appello

Rapina di Castelvechio Guardia giurata ai domiciliari

È considerato il basista della banda, il gup lo ha condannato a 10 anni

Fabiana Marcolini

Il 19 novembre 2015 il colpo del secolo, circa quattro mesi dopo gli arresti e il 5 dicembre 2016 le condanne: da ieri Francesco Silvestri, la guardia giurata in servizio la sera della rapina e considerato il basista della banda italo moldava che, indisturbata, staccò le 17 tele dalle pareti del museo di Castelvechio, è agli arresti domiciliari.

È in carcere al momento resta solo il gemello, Pasquale Ricciardi Silvestri, condannato a 10 anni, 8 mesi e 20 giorni di reclusione. La ex guardia giurata, assistita dagli avvocati Massimiliano Ferri e Stefano Poli, venne condannata a dieci anni, pena leggermente inferiore a quella del gemello, poiché ritenuto il basista nonché elemento senza il quale il colpo non avrebbe potuto realizzarsi con tale facilità.

In attesa del processo di secondo grado (fissato a metà settembre) ha presentato istanza alla prima sezione della Corte d'Appello chiedendo la sostituzione della misura in atto con quella degli arresti domiciliari. E la Corte «Rilevato che l'istante ha confessato ed ha provveduto a corri-



Francesco Silvestri



L'avvocato Stefano Poli



L'avvocato Massimiliano Ferri

spondere alla persona offesa una somma a titolo di acconto sul maggior danno, che le esigenze probatorie non appaiono più suscettibili di inquinamento stante la confessione e considerato il rinvenimento dei beni sottratti» ha concesso l'affievolimento della misura. I giudici hanno ritenuto che il pericolo di reiterazione fosse attenuato «soprattutto alla luce della recente condotta della Silvestri dimostrativa di una certa respicenza».

Le esigenze cautelari sussistono ancora, soprattutto per il ruolo avuto da Francesco Silvestri: la sera precedente al colpo vide tre persone nel cortile di Castelvechio nascoste dietro ad una siepe, erano i tre complici che la sera del 19 entrarono, armi in

pugno, in biglietteria, colpirono lui e la cassiera, la legarono e poi, assieme a Silvestri, salirono al piano superiore. La guardia giurata, che all'epoca lavorava per Securitalia, non segnalò questo particolare al pm Gennaro Ottaviano quando venne interrogato.

E la sua posizione iniziò a divenire sospetta poco tempo dopo la rapina, quando vennero acquisiti i filmati ripresi dalle telecamere all'interno del cortile e il pm visionò le immagini del 18 novembre.

A ciò si aggiunse la circostanza che a differenza del solito, quella sera Silvestri era entrato in servizio 10 minuti prima e aveva tenuto le chiavi della Lancia Phedra, parcheggiata nel cortile interno,

nella tasca della giacca. E fu proprio con quell'auto che i tre rapinatori (Igor Creciu e Sergiu Vasiliachi staccarono materialmente i quadri, Vasile Mihailov, il trait d'union con in resto della banda in Moldavia fornì supporto all'esterno).

La guardia comunque era a conoscenza del fatto che il mancato inserimento del sistema d'allarme non avrebbe creato alcun controllo da parte della centrale. Insomma, dalle indagini emerse che il suo ruolo fu fondamentale alla riuscita del colpo, e per questo la Corte, seppur affievolite, ha ritenuto ancora permanenti del esigenze cautelari: «egli era destinatario di un particolare affidamento per il ruolo di guardia giurata ricoperto». Ai domiciliari. ●

Lamiera
fieramilano
17-20/05/2017

MACCHINE / IMPIANTI / ATTREZZATURE PER LA LAVORAZIONE DI
LAMIERE / TUBI / PROFILATI / FILI E CARPENTERIA METALLICA /
STAMPI / SALDATURA / TRATTAMENTI TERMICI / TRATTAMENTO E
FINITURA SUPERFICI / SUBFORNITURA

lamiera.net

WELCOME TO



LE NUOVE AREE TEMATICHE

Fastener
INDUSTRY

EcoCoattech

LIGHT ITALY
SERVICE

LAMIERALIVING - PAD/HALL 15, STAND E10 - F07



Mostra di una selezione di oltre 40 celebri oggetti di design, icone del Made in Italy nel mondo, prodotti (almeno in parte) con macchine e tecnologie a deformazione dei metalli e accompagnati dal prestigioso riconoscimento Premio ADI Compasso d'Oro. L'iniziativa, promossa da UCIMU-SISTEMI PER PRODURRE, è realizzata in collaborazione con la delegazione Lombarda di ADI. Associazione per il Disegno Industriale.

Lamiera debutta a fieramilano Rho, mercoledì 17 maggio alle ore 10.30 presso la Sala Martini - Centro Congressi Stella Polare, con il convegno inaugurale

LAMIERA 4.0

INTERVENGONO

Massimo Carboniero, Presidente UCIMU-SISTEMI PER PRODURRE

Stefano Firpo, Direttore generale per la politica industriale, la competitività e le PMI, Ministero Sviluppo Economico

Marco Taisch, Professore di Operations Management e di Advanced and Sustainable Manufacturing, Politecnico di Milano

CONCLUDE

Vincenzo Boccia, Presidente Confindustria

Promossa da



Media Partner



PER INFORMAZIONI:

tel. +39 02 26 255/227 • fax +39 02 26 255 890
Ingresso gratuito con preregistrazione su lamiera.net